bercolosi » dell'ospedale civile di Umbertide e degli ospedali di Pietralunga e Montone.

Il ricavato dalla tombola sarà ripartito in proporzione degli abitanti dei tre comuni accertati dal censimento 1911.

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che gli Uffici sono convocati per martedì prossimo 20 giugno alle 11, col seguente ordine del giorno:

« Ammissione alla lettura di due proposte di legge: una del deputato Eugenio Chiesa e l'altra del deputato Salvatore Orlando;

Esame dei seguenti disegni di legge:

« Aumento delle sovvenzioni chilometriche per le ferrovie da concedere all'industria privata (899);

« Approvazione del piano di ampliamento della città di Cosenza (901);

« Provvedimenti riguardanti il Corpo civile insegnante della regia Accademia navale e della regia Scuola macchinisti (903);

« Stato degli ufficiali del regio esercito e della regia marina (*Approvato dal Senato*) (905);

« Assegnazioni di maggiori fondi per la costruzione di edifici pubblici governativi nelle regioni colpite dal terremoto del 28 dicembre 1908 e provvedimenti vari a favore delle regioni medesime (910);

Esame delle seguenti proposte di legge:

« Concorso dello Stato alle onoranze a Giorgio Vasari, d'iniziativa del deputato Landucci (897);

« Giudizio dei Consigli di prefettura sui conti dei tesorieri comunali, d'iniziativa del deputato Mezzanotte (904);

« Costituzione in comune di San Nicola Arcella, frazione del comune di Scalea, di iniziativa del deputato De Novellis (923);

« Riunione delle lotterie e tombole nazionali, d'iniziativa del deputato Buonanno ed altri deputati » (927).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Caetani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

CAETANI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Esenzione dalle tasse postali all'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari » (867).

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Discussione del disegno di legge: Riordinamento dell'amministrazione del dazio-consumo governativo di Roma e di Napoli.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Riordinamento dell'amministrazione del dazio consumo di Roma e di Napoli ».

Si dia lettura del disegno di legge.

BASLINI, *segretario, legge*: (Vedi *Stampato* n. 707-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge e ha facoltà di parlare l'onorevole Buonanno.

BUONANNO. Onorevoli colleghi! Il disegno di legge che viene ora dinanzi alla Camera sodisfa finalmente le legittime aspirazioni di una benemerita classe di funzionari dello Stato, cioè quelli dell'amministrazione del dazio consumo di Roma e di Napoli.

Questo disegno di legge aspirava da un pezzo all'onore della discussione parlamentare ed io non avrei ritardato di soli cinque minuti il tempo strettamente necessario alla sua approvazione se non avessi notato in esso una vera e propria incongruenza, quella cioè che riguarda la condizione che vien fatta ai ricevitori di terza classe delle due amministrazioni del dazio consumo di Roma e di Napoli.

Questi ricevitori non dovrebbero più coprire, secondo il disegno di legge, le funzioni di capo d'ufficio senza subire un esame, mentre questo beneficio, diciamo così, o meglio, l'esonero da questo esame, è riservato ai loro colleghi della prima e della seconda classe che possono aspirare al posto di commissario.

Rilevo che fin dal primo riordinamento del personale, quando esso dipendeva dalle amministrazioni comunali di Roma e di Napoli, questi ricevitori hanno sempre coperte le funzioni di capo d'ufficio; invece se il disegno di legge, di cui l'onorevole Facta è il padre putativo, inquantochè esso è stato presentato dal suo predecessore, dovesse essere approvato nei termini precisi nei quali è stato presentato alla Camera, questi benemeriti funzionari, che per tanti anni hanno servito con fedeltà e con zelo l'Amministrazione, verrebbero a trovarsi sottoposti ad impiegati che erano prima loro dipendenti.

Credo che si tratti di una questione essenzialmente filologica, direi quasi di cacofonia, imperocchè la vecchia amministrazione finanziaria, che ha i suoi commissari nelle